

ZO 1957
M
DMMMA
2 i com-
LE con
gna che
vi darà la
funzione
acier (di
DULB
DLEBS
RMOTEX
FICCO ROSSI
MAR
ONZA
na
chiamano dei propri
amico del
L. 2.000
4.000
alla mon-
nanti mon-
quistasi
a mezzo
ente della
SSORI
marche
RATI
7.01.044
MISURA
esclusivi
ATI
vo!
2

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Venezia, Lodi, Varese - « Fior di Rocca » Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club « Penna Nera » Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Scuola Alpinistica « Piaz » Firenze

LO SCARPO

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXVIII - N. 7
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
1° Aprile 1957
Una copia L. 40
(Arretrati L. 50)
In vendita via Borromeo 11, (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO.
Ordinario L. 800 (Estero L. 1.500) - Sostenitore L. 1.500 - Benemerito L. 3.000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno.
C.C. post. 3/17979

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromeo, 11, presso Edouardo Colombo (1° piano) - tel. 80.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità: L. 30 per parola. Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso Società per il Pubblico (S.P.I.), sede di Milano, via Manzoni 37, telefoni 65.28.01-65.28.24 o presso l'agenzia di Città, Largo S. Margherita (Tel. 80.34.63).

L'ordinamento giuridico del C.A.I. dibattuto nei Convegni interregionali

I delegati delle Sezioni liguri-piemontesi favorevoli alla personalità di diritto pubblico

Nei saloni del Kursaal di Saint Vincent si è svolto il 24 marzo scorso l'XI Convegno delle Sezioni del C.A.I. liguri-piemontesi, cui ha partecipato una quarantina di delegati, in rappresentanza quasi totalitaria dei rispettivi soci.

La riunione si è svolta nel salone della Sezione fiorentina, in Borgo S. Apostoli, con inizio alle ore 11 del 31 marzo e protrattasi fino alle 18, dopo la breve interruzione del vermut, servito nella stessa sede dal C.A.I. Firenze e della colazione, offerta dall'Azienda di soggiorno e dall'Ente provinciale del Turismo.

Anche qui era presente il Presidente generale dott. Giovanni Ardeni Morini col Vice presidente cav. Elvezio Bozzoli e i Consiglieri centrali, ing. Bertolotti di Bologna, dott. Penzo di Firenze, avv. Savio di Genova e il colonnello Enrico Cecioni, Presidente della Sezione fiorentina, che è stato anche nominato a presiedere l'assemblea.

Dopo il saluto porto da Cecioni agli intervenuti a nome anche dei consoci, egli ha ceduto la parola al dott. Ardeni Morini il quale, dopo aver espresso i suoi ringraziamenti, ha letto un telegramma inviato al col. Cecioni nella sua qualità di Presidente del C.A.I. Firenze, la mattina stessa, dal consigliere centrale dott. Bertolotti, il cui contenuto, specialmente per la forma, è stato unanimemente deplorato dai convenuti. La reazione da questo suscitata ha anzi offerto al Presidente generale lo spunto per un'intonazione nettamente polemica alla prima parte della sua lunga esposizione. La seconda è in sostanza la ripetizione di quella fatta a Saint Vincent ai delegati liguri-piemontesi. Ardeni Morini ha fatto il punto della situazione, allorché con voto unanime della Assemblea di Modena egli assunse la Presidenza del C.A.I. col compito preciso di resistere moralmente e patri-

CAMPEGGI e ACCANTONAMENTI NAZIONALI del C.A.I.

Luglio-Agosto 1957

La Commissione centrale Attendamenti e Accantonamenti nazionali del C. A. I. ha autorizzato per la prossima stagione i seguenti:

- VAL GARDENA (Dolomiti)
32° Attendamento « Mantovani » - Sezione di Milano (via S. Pellico 6)
 - TEMPIO PAUSANIA (M. Limbara, Sardegna)
2° Attendamento - Sezione di Cagliari (corso Vittorio Emanuele 6, p. 3)
 - VAL VENY, m. 1700 (Monte Bianco, Courmayeur)
33° Campeggio - Sezione U.G.E.T., Torino (Galleria Subalpina)
 - PIAN DELLA BATTAGLIA, m. 1600 (Madonie, Sicilia)
8° Campeggio - Sezione di Palermo (via Ruggero Settimo 78)
 - ALPE PEDRIOLA, m. 2070 (Monte Rosa, Vallè Anzasca)
Accantonamento e scuola di alpinismo - Sezione S.E.M., Milano (via Ugo Foscolo 3)
 - COL D'OLEN, m. 2865 (Monte Rosa, Valle Sesia)
Accantonamento - Sezione di Vigevano (corso Vittorio Emanuele 34)
- Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alle singole Sezioni organizzatrici.

Unanimi i toscano-emiliani sulla tesi della Presidenza

Il Convegno delle Sezioni toscano-emiliane e liguri meridionali è riuscito numeroso, con la partecipazione di una quarantina di delegati, in rappresentanza quasi totalitaria dei rispettivi soci.

La riunione si è svolta nel salone della Sezione fiorentina, in Borgo S. Apostoli, con inizio alle ore 11 del 31 marzo e protrattasi fino alle 18, dopo la breve interruzione del vermut, servito nella stessa sede dal C.A.I. Firenze e della colazione, offerta dall'Azienda di soggiorno e dall'Ente provinciale del Turismo.

Anche qui era presente il Presidente generale dott. Giovanni Ardeni Morini col Vice presidente cav. Elvezio Bozzoli e i Consiglieri centrali, ing. Bertolotti di Bologna, dott. Penzo di Firenze, avv. Savio di Genova e il colonnello Enrico Cecioni, Presidente della Sezione fiorentina, che è stato anche nominato a presiedere l'assemblea.

Dopo il saluto porto da Cecioni agli intervenuti a nome anche dei consoci, egli ha ceduto la parola al dott. Ardeni Morini il quale, dopo aver espresso i suoi ringraziamenti, ha letto un telegramma inviato al col. Cecioni nella sua qualità di Presidente del C.A.I. Firenze, la mattina stessa, dal consigliere centrale dott. Bertolotti, il cui contenuto, specialmente per la forma, è stato unanimemente deplorato dai convenuti. La reazione da questo suscitata ha anzi offerto al Presidente generale lo spunto per un'intonazione nettamente polemica alla prima parte della sua lunga esposizione. La seconda è in sostanza la ripetizione di quella fatta a Saint Vincent ai delegati liguri-piemontesi. Ardeni Morini ha fatto il punto della situazione, allorché con voto unanime della Assemblea di Modena egli assunse la Presidenza del C.A.I. col compito preciso di resistere moralmente e patri-

Il testo dell'Ordine del giorno dell'Assemblea dei Delegati del 14 aprile

- La Sede Centrale del C.A.I. ha diramato a tutte le Sezioni il testo dell'ordine del giorno dell'Assemblea dei Delegati che si svolgerà il 14 aprile corrente alle ore 10 precise in Verona nella Sala Boggian in Castelvecchio (la verifica dei poteri sarà fatta dalle ore 9 alle 10), nonché il bilancio al 31 dicembre 1956 e il progetto di Bilancio preventivo per il 1957, insieme alla relazione del Collegio dei Revisori e allo studio per la Rivista mensile con la proposta del Comitato di Redazione.
- Per opportuna conoscenza di tutti i soci riportiamo il testo dell'ord.g. stesso:
1. Nomina del Presidente dell'Assemblea e di quattro Segretari;
 2. Approvazione del verbale dell'Assemblea dell'aprile 1956 a Modena;
 3. Relazione del Presidente Generale e sua discussione;
 4. Bilancio consuntivo 1956 e relazione dei Revisori dei Conti;
 5. Bilancio preventivo 1957;
 6. Proposta nomina a Soci onorari del C.A.I. di Bartolomeo Figari e Geoffrey Whintrop Young;
 7. Ordine del giorno del C.A.I.
 8. Proposta di aumento del contributo alla Sede centrale di L. 100;
 9. Elezione di un Vice Presidente generale in sostituzione di Chabod Renato, uscente per compiuto triennio e rieleggibile;
 10. Elezione di tre Consiglieri uscenti per compiuto triennio e rieleggibili, in sostituzione di: Andrea Emanuele, Apollonio Giulio, Cecioni Enrico, Dati Alessandro, Ferreri Mario, Galanti Roberto, Mariano Oddino, Mascherpa Pietro, Negri Cesare e Tanesini Arturo.

Ad avvenuta votazione dell'ordine del giorno suddetto, il Convegno osserva che nella eventualità che la Assemblea dei Delegati di Verona non approvasse le proposte dirette a conseguire la personalità giuridica di diritto pubblico con gli inerenti vantaggi finanziari, il Consiglio centrale sarebbe costretto a reperire i mezzi occorrenti al finanziamento delle sempre crescenti attività del C.A.I., portando la quota dovuta alla Sede Centrale da ciascun socio a livello almeno doppio dell'attuale, anche nella più favorevole ipotesi che i soci dovessero restare nel numero attuale.

Messa in votazione, la prima parte dell'ord.g. veniva approvata con l'astensione del rappresentante della Sezione di Biella e il voto contrario di Lanfranchi per Varallo: la seconda parte era invece approvata con la sola astensione di Varallo.

Prima di sciogliersi, i presenti decidevano che il XII Convegno interregionale abbia luogo nel prossimo autunno a Varallo.

ne ha accolto la fine del discorso di Ardeni Morini, che si era richiamato ai momenti ideali dell'associazione e allo spirito democratico che deve sorreggerla in ogni decisione.

Dopo la breve parentesi della colazione offerta all'Hotel du Park dalla Società S.I.T.A.V., i lavori ripresero verso le 16, il dott. Renato Chabod ha esposto le ragioni che lo hanno indotto a favore del riconoscimento del C.A.I. come ente di diritto pubblico, dopo essere stato per tanti anni un'associazione privata, aggiungendo che in sede parlamentare occorrerà cercare un aiuto per emendare il progetto del Commissariato del Turismo.

Apertasi la discussione, interveniva il Vicepresidente Bozzoli, ricordando che attualmente siamo alle dipendenze del Ministero della Pubblica Istruzione. Germagnoli di Omegna chiedeva chiarimenti sulle esenzioni di carattere fiscale per le Sezioni; Stella di Torino controbatté che, se si è aperta l'attività, Montanari per la Sezione di Milano; Nino Soardi della U.G.E.T., dichiaravano che dopo le spiegazioni fornite dal Presidente generale egli accettava la nuova forma che deve assumere il C.A.I. Di parare contrario invece era Lanfranchi di Varallo, che preferiva il C.A.I. come associazione privata riconosciuta dal Codice civile.

Dopo un breve intervento di Fiorini di Biella, che si riservava di interpellare il Consiglio della sua Sezione, il dott. Ardeni Morini ringraziava gli intervenuti, perché in questa terra piemontese aveva trovato un grande equilibrio, lealtà e sincerità anche nei voti contrari, in un clima veramente democratico. « La maggioranza segnerà la strada e la minoranza dovrà seguirla, senza minacce di scissione, che è il peggiore dei mali », affermava, e rispondendo a Lanfranchi lo rassicurava che dappertutto il C.A.I. trova simpatia e riflesso di prestigio, anche presso i burocrati.

A conclusione del dibattito l'ing. Stella proponeva un

Nettamente contrarie all'Ente pubblico le Sezioni aderenti al Comitato lombardo

Insolitamente numerosa la riunione indetta dal Comitato di coordinamento delle Sezioni lombarde, svoltasi nel pomeriggio del 30 marzo scorso nel salone della Sezione di Milano del C.A.I. Infatti i due terzi delle aderenti erano presenti in rappresentanza dei loro 20 mila soci. Di questo si è compiaciuto l'ing. Polastri, chiamato a presiedere il convegno, che aveva per scopo l'importante questione dell'ordinamento giuridico del C.A.I.

L'avv. Adrio Casati, Presidente della Sezione di Milano, ha fatto una sintesi del punto di vista suo e dei suoi colleghi, in forma pacata, serena, scevra da passionalità, che indubbiamente ha contribuito a smorzare le affollanti discussioni che si sono svolte. E' un certo punto, debba prevedere. E' una concezione stalinista. Ecco per conto mio la sutura: quando abbiamo dei servizi pubblici (soccorso alpini, ecc.) c'è una sollecitazione, anche logica per chi vede nello Stato un ente che deve provvedere a tutto questo, ed evidentemente l'aggiacimento è logico. Ma dobbiamo sempre essere in casa nostra. Il patrimonio è certo che non ce lo tolgono, però se nella sua amministrazione c'è l'interveire dello Stato, non si è più padroni assoluti. Altro pericolo è la questione della presidenza del Collegio sindacale, in quanto lo Stato quando sovviene un ente, ha osservato Casati, ha diritto di pretendere tale Presidenza.

Per conseguenza egli propugna una soluzione. Sicco-

me sarebbe imprudente discutere seriamente in una assemblea come quella di Verona di cose di tanta gravità, bisognerebbe fare una commissione, i cui membri venissero eletti dall'Assemblea in rappresentanza paritetica delle due tendenze: in contrasto: quella pubblicistica e quella privatistica. Impegno da parte di questa Commissione di portare proposte concrete a un'assemblea speciale, da convocarsi entro un determinato termine e solo in tale sede prendere una decisione.

Quanto allo Statuto del C.A.I., l'avv. Casati si chiede perché dovremmo sottoporlo alla procedura statale, il che rappresenterebbe un passo indietro, e conclude notando che si possono risolvere anche compiti di diritto pubblico senza minimamente toccare la nostra indipendenza.

Si svolgeva quindi una serrata discussione, nella quale sono intervenuti l'ing. Polastri, che ha chiesto come si sia giunti alla compilazione di questo progetto di legge in seno al Consiglio centrale e la risposta gli l'ha data il dott. Bertarelli, che ha fatto la cronistoria di tutti i precedenti in merito, lamentando che i Consiglieri centrali abbiano esattamente conosciuto il testo del progetto solo leggendolo su « Lo Scarpono ».

Il dott. Guasti si è diffuso sulla differenza fra ente pubblico e privato, ribadendo il concetto che l'autonomia patrimoniale è cosa importantissima.

Intervenivano in seguito

anche il dott. Mombelli, il rag. Zanivolti di Pavia, l'avv. Musitelli di Bergamo che, dopo essersi associato al discorso equilibratissimo dell'avv. Casati, rievoca come divennero eletti dall'Assemblea in rappresentanza paritetica delle due tendenze: in contrasto: quella pubblicistica e quella privatistica. Impegno da parte di questa Commissione di portare proposte concrete a un'assemblea speciale, da convocarsi entro un determinato termine e solo in tale sede prendere una decisione.

Quanto allo Statuto del C.A.I., l'avv. Casati si chiede perché dovremmo sottoporlo alla procedura statale, il che rappresenterebbe un passo indietro, e conclude notando che si possono risolvere anche compiti di diritto pubblico senza minimamente toccare la nostra indipendenza.

Si svolgeva quindi una serrata discussione, nella quale sono intervenuti l'ing. Polastri, che ha chiesto come si sia giunti alla compilazione di questo progetto di legge in seno al Consiglio centrale e la risposta gli l'ha data il dott. Bertarelli, che ha fatto la cronistoria di tutti i precedenti in merito, lamentando che i Consiglieri centrali abbiano esattamente conosciuto il testo del progetto solo leggendolo su « Lo Scarpono ».

Il dott. Guasti si è diffuso sulla differenza fra ente pubblico e privato, ribadendo il concetto che l'autonomia patrimoniale è cosa importantissima.

Intervenivano in seguito

anche il dott. Mombelli, il rag. Zanivolti di Pavia, l'avv. Musitelli di Bergamo che, dopo essersi associato al discorso equilibratissimo dell'avv. Casati, rievoca come divennero eletti dall'Assemblea in rappresentanza paritetica delle due tendenze: in contrasto: quella pubblicistica e quella privatistica. Impegno da parte di questa Commissione di portare proposte concrete a un'assemblea speciale, da convocarsi entro un determinato termine e solo in tale sede prendere una decisione.

Quanto allo Statuto del C.A.I., l'avv. Casati si chiede perché dovremmo sottoporlo alla procedura statale, il che rappresenterebbe un passo indietro, e conclude notando che si possono risolvere anche compiti di diritto pubblico senza minimamente toccare la nostra indipendenza.

Si svolgeva quindi una serrata discussione, nella quale sono intervenuti l'ing. Polastri, che ha chiesto come si sia giunti alla compilazione di questo progetto di legge in seno al Consiglio centrale e la risposta gli l'ha data il dott. Bertarelli, che ha fatto la cronistoria di tutti i precedenti in merito, lamentando che i Consiglieri centrali abbiano esattamente conosciuto il testo del progetto solo leggendolo su « Lo Scarpono ».

Il dott. Guasti si è diffuso sulla differenza fra ente pubblico e privato, ribadendo il concetto che l'autonomia patrimoniale è cosa importantissima.

Intervenivano in seguito

SETTIMANE NAZIONALI Sci - Alpinistiche d'Alta Montagna

patrocinate dalla
Commissione Centrale del C.A.I. per lo Sci-Alpinismo

PROGRAMMA 1957

Aprile	7 - a 13	HAUTE ROUTE VALDÔTAINE Cogne - Gran Paradiso (4061) - Valsavaianche - Val di Rhême - Valgrisenche - Rutor (3486) - La Thuile
	15 a 21	LA HAUTE ROUTE Courmayeur - Chamonix - Verbier - Zermatt - Breuil
	28 a 4/5	SETTIMANA AI 4000 DELL'OVERLAND Gross-Wannenhorn (3906) - Gross-Fiescherhorn (4049) - Finsteraarhorn (4274)
Maggio	5 a 11	LA HAUTE ROUTE Courmayeur - Chamonix - Verbier - Zermatt - Breuil
	13 a 18	SETTIMANA AI 4000 DELL'OVERLAND Jungfrau (4000) - Gross-Grunhorn (4043) - Ebnefluh (3960) - Aletschhorn (4195)
	20 a 25	SETTIMANA DEL GRAN COMBIN E VE-LAN Gran Combin (4317) - Mont Veblan (3734)
	27 a 1/VI	SETTIMANA AI 4000 DELLA BRITANNIA Allalinhorn (4030) - Alphubel (4207) - Rimpfischhorn (4202) - Strahlhorn (4191)
Giugno	3 a 8	SETTIMANA DEL MONTE BIANCO Aiguille du Plan (3673) - M. Mallet o Aig. de Rochefort (4001) - Monte Bianco (4810)
	16 a 22	SETTIMANA DEL MONTE BIANCO Aiguille du Plan (3673) - M. Mallet o Aig. de Rochefort (4001) - Monte Bianco (4810)

Chiedi il programma dettagliato, informazioni chiarimenti al Dott. TONI GOBBI, guida e maestro di sci - COURMAYEUR (Aosta)

RABARBARO ZUCCA

il solo realmente efficace

Attentamente ascoltato, il dott. Ardeni Morini pren-

Un "appello", di Guido Bertarelli

Sulla scottante questione del riconoscimento giuridico del C.A.I. abbiamo ricevuto lettere e articoli da vari soci, quasi tutti espressioni, in sostanza, parere contrario all'eventuale ente di diritto pubblico; da Vittorio Vaghi di Milano a Sergio Ghiselli di Viareggio, a Francesco Perolari di Bergamo, a Umberto Tavecchi di Bergamo e ad Enzo Miagostovich di Venezia, quest'ultimo in tono particolarmente obiettivo e pacato, che mi ha tuttavia l'alternativa di un possibile aumento della quota da versare dai soci alla sede centrale, «onde permettere di esplicitare le attività per le quali è stato costituito».

Favorevole invece alla tesi dell'ente pubblico è un scritto in tono scherzoso del prof. Giovanni De Maria di Chiavari. Naturalmente non è il caso di riprodurlo anche solo in parte; la risposta definitiva la daranno i delegati all'assemblea di Verona, parte dei quali si sono già pronunciati o si pronunceranno nei convegni interregionali.

Da parte sua il dott. Guido Bertarelli di Milano ha diramato in questi giorni un "appello" ai delegati delle sezioni del C.A.I. per l'assemblea di Verona, che vogliamo riprodurre a dimostrazione della nostra imparzialità e per provare che non siamo legati a nessuno.

Premesso che «Un'ora grave sta per scoccare per il Club alpino italiano», Bertarelli continua:

«Finché siete ancora liberi soci di un'istituzione politica, viva di entusiasmi e di grandi tradizioni, di vigor di vita e di sacrifici personali dei quali siete fieri; edite no a chi vuol convincervi a compiere un atto irrevocabile facendo dichiarare il C.A.I. "ente di diritto pubblico", deponendo ai piedi dello Stato tre miliardi di nostri rifugi, che noi abbiamo costruito e donato alle sezioni e a tutto il nostro mondo di puri entusiasti volontaristi.

Non illudetevi circa importanti sperati contributi governativi solo perché il C.A.I. diventerebbe ente di diritto pubblico. Tali contributi non sono diversi da quelli che otterremmo rimanendo ente di diritto privato, come sempre li abbiamo avuti. I ministri non ci chiedono alcun sacrificio istituzionale e non ci presentano alcuna indegna situazione senza alternativa; ci hanno sempre aiutati nel modo migliore.

Noi vogliamo rimanere padroni del nostro patrimonio sociale e del nostro spirito di intraprendenza.

Salvate la indipendenza delle sezioni che possono oggi vivere col lavoro distintamente, entusiastamente e appassionato dei soci, mentre domani sarebbero soggetti, come è già stato prospettato, all'eventualità di commissari governativi e perderebbero pertanto ogni indipendenza.

Siamo liberi soci e non vogliamo diventare "servi paganti" di un ente sempre parastatale.

Sottoponendo al vaglio della duplice assemblea ogni proposta che modifichi sostanzialmente lo statuto della nostra associazione, prima che la presidenza ci ponga di fronte ai progetti di legge dalla stessa convocati.

Il C.A.I. è ora, dopo gli studi fatti e in vista del Decreto legge che il Commissario del Turismo si è affrettato a presentare alla Camera, pienamente libero di scegliere quella forma di riconoscimento giuridico che meglio gli conviene sotto l'aspetto morale e di avvenire; il C.A.I. potrà chiedere di essere riconosciuto come ente morale di diritto privato o come ente di diritto pubblico.

I Club alpini svizzeri, tedesco, inglese, francese ed austriaco, ecc., sono tutti privati associazioni di diritto privato, possessori dei loro rifugi».

2) L'alternativa per la conferma del riconoscimento di ente morale privato o no, è stata annunciata da Bertarelli: «L'alternativa di un possibile aumento della quota da versare dai soci alla sede centrale, «onde permettere di esplicitare le attività per le quali è stato costituito».

3) L'alternativa di un possibile aumento della quota da versare dai soci alla sede centrale, «onde permettere di esplicitare le attività per le quali è stato costituito».

4) L'alternativa di un possibile aumento della quota da versare dai soci alla sede centrale, «onde permettere di esplicitare le attività per le quali è stato costituito».

5) L'alternativa di un possibile aumento della quota da versare dai soci alla sede centrale, «onde permettere di esplicitare le attività per le quali è stato costituito».

6) L'alternativa di un possibile aumento della quota da versare dai soci alla sede centrale, «onde permettere di esplicitare le attività per le quali è stato costituito».

7) L'alternativa di un possibile aumento della quota da versare dai soci alla sede centrale, «onde permettere di esplicitare le attività per le quali è stato costituito».

8) L'alternativa di un possibile aumento della quota da versare dai soci alla sede centrale, «onde permettere di esplicitare le attività per le quali è stato costituito».

9) L'alternativa di un possibile aumento della quota da versare dai soci alla sede centrale, «onde permettere di esplicitare le attività per le quali è stato costituito».

10) L'alternativa di un possibile aumento della quota da versare dai soci alla sede centrale, «onde permettere di esplicitare le attività per le quali è stato costituito».

La posizione giuridica, ancora incerta, del C.A.I., dovrà venire, per ovvie ragioni di funzionalità del nostro Sodalizio, rapidamente e definitivamente chiarita.

Le due tesi in contrasto tra i soci vertono sulla posizione del C.A.I. quale Ente di diritto pubblico o Ente di diritto privato.

Primo, secondo l'opinione dei giuristi interpellati, che sussista tuttora una possibilità di interpretazione favorevole sia all'una che all'altra tesi.

E' chiaramente previsto d'altronde nel *Parere* del prof. A. C. Jemolo sulla natura giuridica del C.A.I. e sul suo Statuto già divulgato, che, imponendosi un provvedimento legislativo, questo possa «venire orientato nel senso di una situazione incerta che limita in modo evidente l'attività del nostro Sodalizio».

Intorno alla forma giuridica che il C.A.I. deve assumere, io non ho specifici motivi a sostegno dell'una o dell'altra tesi. Non mi pare debbano venire esagerati i pericoli derivanti da una soluzione pubblicistica, qualora si preveda a ben definire statutariamente l'indipendenza e la tutela patrimoniale del C.A.I.

La garanzia di una sovvenzione costante e consistente, di cui beneficerebbe il C.A.I., d'altra parte, consentirebbe il sicuro raggiungimento delle finalità di cui è investito.

La soluzione privatistica, che presenta pur essa considerevoli argomenti a proprio favore, è bene sia chiaramente presentata come una tesi che implica da parte dei Soci tutta l'assunzione di pesanti gravami finanziari annuali (considerevole aumento della quota di associazione), che certo non mancherebbe di provocare tra i membri del nostro Sodalizio dissensi, difficoltà e disordini.

Vedano i Delegati tutti di non lasciarsi troppo fuorviare da interpretazioni polemiche o da motivi personali, ma di mantenere come solo criterio di giudizio, in una deliberazione di tale capitale importanza, il bene attuale del nostro Club Alpino e il suo felice e sicuro avvenire.

Dott. Gianvittorio Fossati Bellani

Il mio articolo, pubblicato nel penultimo numero dello "Scarpone", ha avuto l'onore di un commento in calce da parte di Elvezio Bozzoli, che sostiene, oltre che un benemerito dell'alpinismo, anche un mio amico, nulla contando l'odierna divergenza d'opinioni.

Mi permetto però di replicare con le seguenti osservazioni:

1. Supposto che giusta il benevolente giudizio di Bozzoli, la mia esperienza valesse qualcosa, come avrei potuto tempestivamente diffidare? Quel che ho fatto «in ritardo», l'avrei fatto anche prima, ove avessi conosciuto ciò che si stava combinando. Perché la Sede Centrale non può, come sarebbe stato suo dovere, inviare alle Sezioni, anzitutto un suo progetto, poi quello dell'amministrazione, e infine quello della struttura amministrativa del C.A.I., imponendo ai Soci di uscire da una situazione incerta che limita in modo evidente l'attività del nostro Sodalizio.

2. Non un «raptus», nel senso piuttosto apprezzato da Bozzoli nei miei confronti, ma un motivo e un ragionato sdegno, ha originato il mio scritto, sdegno cui ha corrisposto quello di parte notevole degli alpinisti italiani.

3. Proprio perché sorpreso e scontento di quanto il Consiglio ha tentato di fare, ho pubblicato e che si dice predisposto dal detto Consiglio, ha dei punti discutibili ma è certo infirmo, e meglio di quello, diciamo così, «romano».

E' chiaro però che quest'ultimo - checcché si voglia dire - far credere era stato tradito, e che il progetto del Consiglio Centrale, tanto vero che (come, si è potuto appurare) proprio essa lo ha passato alla pubblicazione, senza riserve, anzi con un entusiastico «plauso» e di augurio per la pronta realizzazione; non solo, ma la stessa Sede Centrale, considerandolo già come cosa definitiva aveva predisposto per l'impugnazione del progetto di legge, un contratto di contabilità alla contabilità generale dello Stato, e per di più proprio in rapporto all'attuale progetto - aveva inviato, da Sezione ad inviare, i dati di bilancio per la Ragioneria dello Stato.

4. Oggi ci si dice che il C.A.I. aveva già da noi deprecata «personalità giuridica di diritto pubblico» e allora di naturale si chiedeva cosa già l'avevamo, perché tanta agitazione al fine di procurarci una personalità che superamente ed erroneamente si assumeva mancarci? O, è sbagliato prima o si sbaglia adesso.

5. Con tutto il dovuto e più sincero rispetto per i dotti, da cui il Consiglio Centrale ha creduto, molto tardi, di attendere lumi e materiali, mi pare opportuno osservare che, come le perizie, i pareri indulgono fatalmente alla tesi dei sollecitanti, anche perché questi ovviamente fornisce al consulente, mancando all'impiego, la cosa di cui gli elementi a suo favore.

Nella specie pare che l'illustrazione prof. Jemolo non abbia potuto tener conto di alcuni elementi legislativi più recenti, occupazione dell'amico Bozzoli, ad esempio, la Commissione di esperti della Sezione di Milano; salvo sempre il rilievo assorbente, che farà al punto 7.

6. Quanto alla prima preoccupazione di Bello Zamboni, quella dei denari, mi permetto di osservare che i debiti si possono e si devono fare quando si abbia un ponderato piano di loro estinzione col mezzo di un lavoro produttivo, e che in rapporto a tali mezzi devono anche farsi i preventivi delle spese future. Non è saggio il dire oggi: «Come si fa a pagare i debiti, se non ci soccorre lo Stato?».

Il Consiglio Centrale è stato unanime nell'approvare l'opera della Presidenza

La Presidenza generale del C.A.I. ci manda, con preghiera di pubblicazione, il seguente estratto del verbale del Consiglio Centrale tenutosi in Milano il 18 novembre 1956, approvato da tutti i Consiglieri partecipanti, senza correzioni, il 13 gennaio u.s.:

Presidi: I. Presidente generale: Ardenti Morini; I. Vice Presid. generali: Bozzoli, Chabod, Costa; il Segretario generale: Saglio; il Vice Segretario generale: Pescotti; i Consiglieri Centrali: Andreis, Bertarelli, Bertoglio, Bortolotti, Buscaglione, Cecioni, Chersi, Datti, Ferreri, Fossati Bellani, Galanti, Guasti, Lagostina, Mascherpa, Mezzatesta, Negri, Paganini, Rovella, Tanesini, Tissi, Tonello, Valdo, Vallepianti; i Revisori dei Conti: Azzini, Bianchi, Materazzo, Penzo, Saviotti; il Tesoriere: Bello Zamboni; Omissis

2) Disegno di legge per la riforma della legislazione del C.A.I.

Il Presidente Generale, sul punto 3.0 del verbale del Comitato di Presidenza del 24 ottobre, ritiene opportuno intrattenere i colleghi del Consiglio in quanto l'argomento assume particolare importanza per il C.A.I.

Informa che gli organi competenti dei Ministeri interessati hanno già riconosciuto la opportunità che al Club Alpino Italiano venga dato ufficialmente l'affidamento dei servizi di pubblica necessità che già presta (Soccorso alpino - Consorzio Guide e Portatori, apertura pubblica di rifugi, opere alpine ecc.).

Richiamandosi pertanto ai deliberati dell'Assemblea dei Delegati di Bologna, riferisce sul lavoro da lui compiuto presso gli organi centrali onde illustrare lo schema di progetto di legge predisposto in undici articoli dal Commissariato per il Turismo.

Sono stati interessati il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Rossi, l'on. Pella, il Presidente del Consiglio, on. Segni e lo stesso Presidente della Repubblica, attraverso il Sottosegretario on. Folchi, l'on. Romani, prima scarsamente favorevole, è ora pienamente favorevole, e ha proposto allo schema di legge se il Ministro del Tesoro, on. Medici, stanziare i fondi direttamente, sul bilancio dello Stato.

Il Presidente Generale, prima di aprire la discussione, rivolge un invito ai colleghi perché esponano il loro parere in modo concreto sulle eventuali modifiche agli articoli del progetto di legge predisposto e pervenute in via riservata.

Guasti esprime le sue preoccupazioni per quanto riguarda la proprietà patrimoniale del Club Alpino e delle Sezioni, specie per quanto riflette i Rifugi, in quanto sono considerati dai soci come proprietà propria. Ritiene che l'importanza della materia dovrebbe essere di competenza della Assemblea dei Delegati, in quanto la questione verrebbe ad infrangere l'art. 1 dello Statuto, che considera il C.A.I. «associazione nazionale» e ciò senza contestare che al C.A.I. per il conseguimento dei suoi

fini, possa meglio rispondere la figura di Ente di diritto pubblico.

Chabod, rispondendo a Guasti, approva l'opera del Presidente che è conforme ai deliberati dell'Assemblea dei Delegati di Bologna; riconosce che, senza l'intervento dello Stato, non sarebbe possibile seguire a prestare servizi pubblici gratuiti per insufficienza di mezzi.

Intervengono inoltre Buscaglione, Tissi, Rovella, Mezzatesta, Valdo, Bozzoli, Tonello, Galanti, Bertarelli, Fossati Bellani, Materazzo, Bortolotti, Bianchi, Negri, Azzini, Bertoglio, Chersi, Lagostina, Saviotti.

Il Presidente Generale risponde alle osservazioni fatte dai Consiglieri puntualizzando:

1) che il patrimonio del C.A.I. (Sede Centrale e Sezioni) è per l'art. 1 della legge 704 del 2 agosto 1943, ancora vigente, ma inattuata praticamente, a disposizione del Ministro della Pubblica Istruzione, che potrebbe a suo libito - nominare un commissario ed amministrarlo. Che con la nuova legge, specificandosi all'art. 2 che il patrimonio del C.A.I. viene amministrato da persone liberamente elette dai Soci oltre che da quattro (su 35) Delegati dello Stato, si fa un notevole passo verso la libertà.

2) che il controllo dei quattro membri governativi attiene soltanto alla spesa del contributo che lo Stato stesso somministrerà;

3) che la riforma è stata approvata sia dal Consiglio Centrale che dall'Assemblea dei Delegati di Bologna, in vista della insostenibile posizione legale e finanziaria dell'Associazione, privata di fatto di ogni privilegio in materia di imposte e tasse e sottoposta ad oneri, per i servizi pubblici, insopportabili per l'attuale bilancio dell'associazione. Che essa attua quindi una volontà già manifestata dai soci stessi e non ancora dubbia, come ha detto il Consigliere Guasti;

4) che sull'opera fin qui svolta e in piena fase di concretezza, non può non sollevare la questione di fiducia del Consiglio Centrale, fiducia che gli occorre per portare a termine la fondamentale riforma del C.A.I. nel sostanziale interesse del Sodalizio; ricorda che nel saluto augurale e in ogni suo discorso egli ha illustrato al Consiglio e ai Soci il proprio indirizzo, che portò poi alla sua elezione a Presidente Generale. Se altra strada deve essere battuta, il Consiglio Centrale deve fin d'ora indicarla, con l'uomo o con gli uomini che debbono percorrerla.

I Tissi e Bianchi, a chiusura dell'esauriente esposizione fatta dal Presidente Generale in merito al problema del rinnovamento della legislazione riguardante il C.A.I., presentano il seguente Ordine del giorno:

«Il Consiglio Centrale del Club Alpino Italiano, udita la relazione del Presidente Generale sull'opera svolta per ottenere la regolamentazione giuridica del C.A.I. secondo le indicazioni espresse dal Consiglio e dall'Assemblea dei Delegati svoltasi a Bologna il 15 maggio 1956, la approva, rivolgendogli un vivo plauso al Presidente Generale per il suo costante ed appassionato lavoro;

lo invita a proseguire l'opera iniziata sulla base del disegno di legge predisposto dalle Autorità dello Stato, certo che potrà ogni cura affinché eventuali modifiche del testo salvaguardino ancora maggiormente gli interessi e l'autonomia del Club Alpino».

L'Ordine del giorno è approvato, dopo votazione per alzata di mano, all'unanimità.

Bergamo, 10 marzo 1957.

Sandro Musitelli

Il NUCLEO DIRETTIVO della nostra Scuola, visto l'esto delle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali presso il C.A.I. di Firenze, è stato così formato: Direttore: maestro Marino Fabbrì; Vice Direttore: Ing. Andrea Bauli; Segretario: Rag. Pietro Cioncolini; Consiglieri: Dr. Alberto Benini e sig. Guido Ridi. Per lo svolgimento dei corsi d'alpinismo, il direttore tecnico si varrà dell'opera degli istruttori ufficiali della Scuola «T. Piaz».

Il X e l'XI CORSO d'alpinismo hanno preso vita il 31 scorso, così distinti: «Corso normale» e «Corso Istruttori Scuola T. Piaz». Il corso normale, l'indicazione delle «uscite» presso la palestra M. Cecchi e nelle Alpi, il corso Istruttori nella montagna, saranno seguiti dagli esami di chiusura. I posti sono stati da tempo occupati dal numero degli allievi è stato limitato ad una ventina.

VARE. - Notevole l'attività invernale compiuta dai nostri iscritti. Particolare menzione: G. Dolci, P. Zaccarini, G. Ambrogio, U. Lorenzi, G. Bello Zamboni.

Salutiamo con ringraziamento anticipato l'accademico Ing. B. Morandi che, al servizio militare, si è occupato per interessamento della nostra Scuola, la sua conferenza sulla spedizione alla T. Piaz, il 20 marzo, ha avuto un nostro corso primaverile.

Clemente Martelli «Quest'oggi la nostra Scuola, per interessamento della nostra Scuola, la sua conferenza sulla spedizione alla T. Piaz, il 20 marzo, ha avuto un nostro corso primaverile.

Il nostro direttore, maestro Marino Fabbrì, è caduto malamente in casa il 16 scorso con conseguenze non del tutto lievi. Auguriamo a lui pronta guarigione, mentre gli testimoniamo tutto il rammarico per l'accaduto.

Lo Ceso specializzato in maglierie, pullover, calze e calzettoni.

Biraghi & C.

MAGLIE • CAMICIE • CALZE

MILANO - VIA TOSCOLO 8 (ANG. VIA BERGHETTI) TEL. 87.39.73 - 89.76.22

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

Milano

300 MILIARDI DI DEPOSITI
6 MILIARDI DI RISERVE
75 MILIARDI DI CARTELLE FONDARIE IN CIRCOLAZIONE
233 DIPENDENZE

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
CREDITO AGRARIO • CREDITO FIDUCIARIO

Il parere di un alpinista

La posizione giuridica, ancora incerta, del C.A.I., dovrà venire, per ovvie ragioni di funzionalità del nostro Sodalizio, rapidamente e definitivamente chiarita.

Le due tesi in contrasto tra i soci vertono sulla posizione del C.A.I. quale Ente di diritto pubblico o Ente di diritto privato.

Primo, secondo l'opinione dei giuristi interpellati, che sussista tuttora una possibilità di interpretazione favorevole sia all'una che all'altra tesi.

E' chiaramente previsto d'altronde nel *Parere* del prof. A. C. Jemolo sulla natura giuridica del C.A.I. e sul suo Statuto già divulgato, che, imponendosi un provvedimento legislativo, questo possa «venire orientato nel senso di una situazione incerta che limita in modo evidente l'attività del nostro Sodalizio».

Intorno alla forma giuridica che il C.A.I. deve assumere, io non ho specifici motivi a sostegno dell'una o dell'altra tesi. Non mi pare debbano venire esagerati i pericoli derivanti da una soluzione pubblicistica, qualora si preveda a ben definire statutariamente l'indipendenza e la tutela patrimoniale del C.A.I.

La garanzia di una sovvenzione costante e consistente, di cui beneficerebbe il C.A.I., d'altra parte, consentirebbe il sicuro raggiungimento delle finalità di cui è investito.

La soluzione privatistica, che presenta pur essa considerevoli argomenti a proprio favore, è bene sia chiaramente presentata come una tesi che implica da parte dei Soci tutta l'assunzione di pesanti gravami finanziari annuali (considerevole aumento della quota di associazione), che certo non mancherebbe di provocare tra i membri del nostro Sodalizio dissensi, difficoltà e disordini.

Vedano i Delegati tutti di non lasciarsi troppo fuorviare da interpretazioni polemiche o da motivi personali, ma di mantenere come solo criterio di giudizio, in una deliberazione di tale capitale importanza, il bene attuale del nostro Club Alpino e il suo felice e sicuro avvenire.

Dott. Gianvittorio Fossati Bellani

In tema di "reazioni,"

Il mio articolo, pubblicato nel penultimo numero dello "Scarpone", ha avuto l'onore di un commento in calce da parte di Elvezio Bozzoli, che sostiene, oltre che un benemerito dell'alpinismo, anche un mio amico, nulla contando l'odierna divergenza d'opinioni.

Mi permetto però di replicare con le seguenti osservazioni:

1. Supposto che giusta il benevolente giudizio di Bozzoli, la mia esperienza valesse qualcosa, come avrei potuto tempestivamente diffidare? Quel che ho fatto «in ritardo», l'avrei fatto anche prima, ove avessi conosciuto ciò che si stava combinando. Perché la Sede Centrale non può, come sarebbe stato suo dovere, inviare alle Sezioni, anzitutto un suo progetto, poi quello dell'amministrazione, e infine quello della struttura amministrativa del C.A.I., imponendo ai Soci di uscire da una situazione incerta che limita in modo evidente l'attività del nostro Sodalizio.

2. Non un «raptus», nel senso piuttosto apprezzato da Bozzoli nei miei confronti, ma un motivo e un ragionato sdegno, ha originato il mio scritto, sdegno cui ha corrisposto quello di parte notevole degli alpinisti italiani.

3. Proprio perché sorpreso e scontento di quanto il Consiglio ha tentato di fare, ho pubblicato e che si dice predisposto dal detto Consiglio, ha dei punti discutibili ma è certo infirmo, e meglio di quello, diciamo così, «romano».

E' chiaro però che quest'ultimo - checcché si voglia dire - far credere era stato tradito, e che il progetto del Consiglio Centrale, tanto vero che (come, si è potuto appurare) proprio essa lo ha passato alla pubblicazione, senza riserve, anzi con un entusiastico «plauso» e di augurio per la pronta realizzazione; non solo, ma la stessa Sede Centrale, considerandolo già come cosa definitiva aveva predisposto per l'impugnazione del progetto di legge, un contratto di contabilità alla contabilità generale dello Stato, e per di più proprio in rapporto all'attuale progetto - aveva inviato, da Sezione ad inviare, i dati di bilancio per la Ragioneria dello Stato.

4. Oggi ci si dice che il C.A.I. aveva già da noi deprecata «personalità giuridica di diritto pubblico» e allora di naturale si chiedeva cosa già l'avevamo, perché tanta agitazione al fine di procurarci una personalità che superamente ed erroneamente si assumeva mancarci? O, è sbagliato prima o si sbaglia adesso.

5. Con tutto il dovuto e più sincero rispetto per i dotti, da cui il Consiglio Centrale ha creduto, molto tardi, di attendere lumi e materiali, mi pare opportuno osservare che, come le perizie, i pareri indulgono fatalmente alla tesi dei sollecitanti, anche perché questi ovviamente fornisce al consulente, mancando all'impiego, la cosa di cui gli elementi a suo favore.

Nella specie pare che l'illustrazione prof. Jemolo non abbia potuto tener conto di alcuni elementi legislativi più recenti, occupazione dell'amico Bozzoli, ad esempio, la Commissione di esperti della Sezione di Milano; salvo sempre il rilievo assorbente, che farà al punto 7.

6. Quanto alla prima preoccupazione di Bello Zamboni, quella dei denari, mi permetto di osservare che i debiti si possono e si devono fare quando si abbia un ponderato piano di loro estinzione col mezzo di un lavoro produttivo, e che in rapporto a tali mezzi devono anche farsi i preventivi delle spese future. Non è saggio il dire oggi: «Come si fa a pagare i debiti, se non ci soccorre lo Stato?».

Unanimità toscana-emiliana sulla tesi della Presidenza

legge faccia propri e traduca in atto gli emendamenti proposti dal Consiglio Centrale tenutosi a Reggio Emilia il 24-2-1957.

Messo ai voti, la prima parte era approvata all'unanimità, per la seconda si registrava l'estensione del rappresentante di Modena che si riservava di interpellare la propria Sezione.

Il Convegno ha quindi provveduto a lavori trattando della Guida delle Alpi Apuane, il cui testo è ormai completo, e delle stazioni di Soccorso alpino nella zona delle Apuane.

Unanimità toscana-emiliana sulla tesi della Presidenza

legge faccia propri e traduca in atto gli emendamenti proposti dal Consiglio Centrale tenutosi a Reggio Emilia il 24-2-1957.

Messo ai voti, la prima parte era approvata all'unanimità, per la seconda si registrava l'estensione del rappresentante di Modena che si riservava di interpellare la propria Sezione.

Il Convegno ha quindi provveduto a lavori trattando della Guida delle Alpi Apuane, il cui testo è ormai completo, e delle stazioni di Soccorso alpino nella zona delle Apuane.

Unanimità toscana-emiliana sulla tesi della Presidenza

legge faccia propri e traduca in atto gli emendamenti proposti dal Consiglio Centrale tenutosi a Reggio Emilia il 24-2-1957.

Messo ai voti, la prima parte era approvata all'unanimità, per la seconda si registrava l'estensione del rappresentante di Modena che si riservava di interpellare la propria Sezione.

Il Convegno ha quindi provveduto a lavori trattando della Guida delle Alpi Apuane, il cui testo è ormai completo, e delle stazioni di Soccorso alpino nella zona delle Apuane.

Unanimità toscana-emiliana sulla tesi della Presidenza

legge faccia propri e traduca in atto gli emendamenti proposti dal Consiglio Centrale tenutosi a Reggio Emilia il 24-2-1957.

Messo ai voti, la prima parte era approvata all'unanimità, per la seconda si registrava l'estensione del rappresentante di Modena che si riservava di interpellare la propria Sezione.

Il Convegno ha quindi provveduto a lavori trattando della Guida delle Alpi Apuane, il cui testo è ormai completo, e delle stazioni di Soccorso alpino nella zona delle Apuane.

dal 14 al 28 aprile...

sarà aperto con servizio di alberghetto il Rifugio

"AI CADUTI DELL'ADAMELLO,"

(m. 3040)

Nuova gestione: Ceschini Dante di Pinzolo

A disposizione per gite ed escursioni la guida COLLINI LIBERIO.

Informazioni: C.A.I. BRESCIA - Piazza Vescovo, 3

Prenotazioni presso il Gestore.

ESTATE 1957 SOGGIORNO IDEALE ALLA

BÀITA ALPINA RHUILLES

VAL THURES - m. 1670 - Cesana Torinese

SI ARRIVA IN AUTO BASE PER CAMPING

CAMERETTE A 2 E 4 LETTI CUCINA ALLA CASALINGA
SALA PRANZO - BAR - DOCCIE ACQUA CALDA E FREDDA
Luca - Telefono (a 1 km.) Nessun aumento «alta stagione»

TURNI SETTIMANALI - L. 10.500 - TUTTO COMPRESO
ACCORDI CON CAMPEGGIATORI • CON TENDE • PROPRIE
PROGRAMMI E AMICI VAL THURES TORINO
PRENOTAZIONI CORSO RACCONIGI N. 11 TELEF. 77.22.56

TRAVERSATA SCI-ALPINISTICA

Masino - Bregaglia - Disgrazia - Bernina

organizzata in collaborazione da Cesare Giudici, guida alpina, e Romano Merendi, tecnico del C.A.I.

dal 20 al 25 aprile

Iscrizioni entro il 13 corr. e informazioni presso Cesare Giudici - Rifugio Porta al Piano dei Resinelli, telefono 6 di Lecco.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE L. 12.000 (comprensiva di prestazioni alpinistiche, guide, organizzazione generale e materiale alpinistico).

Scuola nazionale d'alta montagna

"Agostino Parravicini"

Corso primaverile di roccia

Lezioni teoriche il 16 aprile in Sede - Lezioni pratiche 6 domeniche consecutive cominciando dal 5 maggio.

Le iscrizioni sono già aperte presso la S. U. C. A. I. - VIA SILVIO PELLICO 5 - MILANO (Tel. 808.421)

Si comunica che la

Capanna Marinelli del Bernina (m. 2813)

sarà aperta, con regolare servizio d'albergo, dal 20 aprile al 5 maggio p. v.

Il custode CESARE FOLATTI
Torre S. Maria in Val Malenco (Sondrio)

Dal 27 aprile al 1° maggio la Capanna è a esclusiva e completa disposizione dell'VIII Rallye Internazionale «sci-alpinistico».

pensate per tempo a prenotare per le vostre

VACANZE al CAI-UGET - Gall. Subalpina - TORINO

33° Camp. Nazionale m. 1700 Val Venny

RIF. VENINI al Sestriere

RIF. G. REY a Beaulard

C. A. I. - Commissione nazionale per lo sci-alpinismo

5° Corso de la Scuola Naz. Holsand

21-28 aprile

CORSO PER DIRETTORI DI GITA RIFUGIO VANNINO (2180) ALTA FORMAZZA

Per informazioni rivolgersi a: SCUOLA NAZIONALE SCI-ALPINISMO "HOHSAND" - Via Cantarana, 9 - Domodossola (Novara)

ANCORA DEL DRAMMA DEL MONTE BIANCO

Libertà dell'eroismo

Non era difficile da presagire che l'angoscia da cui fu pervaso il mondo intero nel gennaio scorso, allorché si decise di sospendere l'azione di salvataggio di Vincendon e Henry, non si sarebbe affatto dilagata il giorno in cui i due corpi fossero stati restituiti alle rispettive famiglie. Oggi come allora, si ripropone lo stesso interrogativo: quale fu e quanto durò l'angoscia dei due sventurati scalatori? Un mistero che non sarà mai chiarito. Ma intanto la versione ufficiale sembra ancora una volta smentita dai fatti, o per lo meno da talune turbolenti constatazioni.

Dopo l'esame delle salme alla morgue di Chamoni, il dr. Dartigue (che è nello stesso tempo presidente della locale Società di soccorso in montagna) dichiarò, nel corso della conferenza stampa del 20 marzo, che il decesso di Vincendon doveva essere avvenuto subito dopo la partenza della carovana che trasportava i due piloti del « Sikorski », quindi nella serata o « al più tardi, nella notte di Capodanno », e che il secondo, Henry, non doveva aver sopravvissuto al di là di qualche ora, « da 12 a 24 ore al massimo ».

E' evidente che si tratta in questo caso non già di constatazioni di carattere puramente medico (d'altronde impossibile a distanza di tempo dalla morte, su dei cadaveri, di cui il gelo ha arrestato istantaneamente il naturale processo di decomposizione), bensì di apprezzamenti di carattere personale.

Il dr. Dartigue ha dall'altro lato precisato che tale convincimento se l'era fatto fin dal giorno in cui aveva potuto intrattenersi con gli uomini di ritorno dal disgraziato tentativo di tre mesi or sono.

Ora diverse testimonianze degne di fede — dei gendarmi saliti al Grand Plateau, nonché del fotoreporter Albert Ramus, che fu il solo rappresentante della stampa autorizzato ad unirsi alla carovana — non sembrano confermare il convincimento del dr. Dartigue. La posizione del corpo di Vincendon sta a comprovare come l'alpinista parigino, che ci era stato descritto trasformato in un solo blocco di ghiaccio, si sia mosso in modo abbastanza notevole (fu trovato con una gamba e un braccio piegati). Henry, che era stato lasciato accanto al suo compagno, fu ritrovato con le gambe tese fino all'arancia e fu fuori della botola in un disperato tentativo di uscire dalla carlinga trasformata in feretro. Infine il viso delle due vittime era coperto da un leggero strato di ghiaccio, il che tende a provare come la vita abbia continuato all'interno della carlinga e come i due corpi abbiano sprigionato ancora per qualche tempo sufficiente calore per fondere la neve soffiata all'interno della torretta.

Lasciati dormire in pacchi fu detto nei giorni scorsi; bando a ogni polemica, se non altro per riguardo al dolore delle famiglie, per rispetto alla memoria dei due scomparsi. Saremmo più facilmente disposti a farlo se una uguale discrezione ispirasse quelli che oggi ancora, come tre mesi or sono, non esitano ad affermare che Vincendon e Henry sono i primi responsabili del dramma che costò la loro vita.

Imprudenza di due scavezzaccolti, temerarietà di due novizi, impreparazione fisica e morale... riaffiorano le stesse indegne accuse di allora, a dispetto delle smentite insite nei fatti, a dispetto delle testimonianze di chi, come Bonatti e Gheser, li vide in azione poco o per nulla che anziché da loro tragedia.

Già lo abbiamo qui scritto: Vincendon e Henry erano non soltanto dei ragazzi di coraggio, ma alpinisti di valore, fortissimi, ben preparati, bene equipaggiati, prudenti. Anche prudenti, si dato che a due riprese, il 23 e il 24 dicembre, visto che il tempo non era perfettamente sicuro, pur trovandosi già al bivacco fisso del Colle della Fourche, avevano rinunciato ad attaccare la Brevaia. La fatalità, l'imponderabile che così spesso viene a capovolgere le previsioni umane, hanno purtroppo deciso della loro sorte.

La morale del dramma qualcuno ha creduto di trovarla nell'impossibilità di poter vietare l'alpinismo invernale, o peggio ancora, nel vietare alle guide di portarsi al soccorso degli alpinisti in pericolo quando vi è stata manifesta imprudenza da parte di questi ultimi. Intanto chi può definire dove incomincia l'imprudenza? In ogni modo una idea balorda, per non dire peggio, dato che sarebbe la negazione di quella solidarietà nella sventura, in montagna come sui mari, dovunque si manifestano la audacia e il coraggio dell'uomo.

Certo non esiste alcun obbligo di rischiare la propria vita per salvare la vita altrui. Chi teme il pericolo è libero di rifiutare la propria partecipazione a una carovana di soccorso, anche se si tratta di una guida professionista. Le guide hanno perfettamente il diritto di pensare ai loro sacrosanti interessi, vale a dire di cercare d'inverno di fare un po' di quattrini dando lezioni di

Alpinismo e sci al Cine-Festival di Cortina. Si è iniziato la sera del 25 febbraio la 13.ª Festa internazionale di cinematografia sportiva che si è chiusa il 4 marzo.

Il 10 marzo scorso le due cordate composte dai compagni F. Masciardi (C.A.I.) e V. Meroni, A. Bignami e P. L. Bernasconi (C.A.I.-C.A.O.) hanno scalato la Cima di Zocca (m. 320) per il versante Nord.

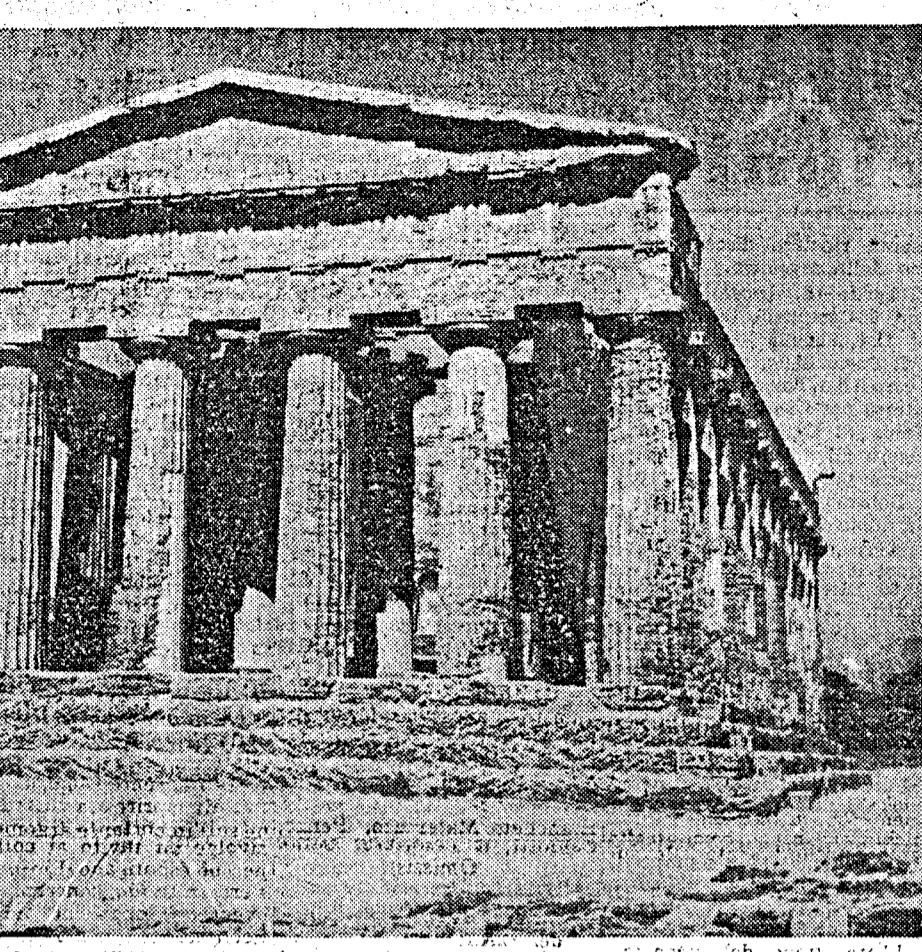
Il 18 marzo scorso le guide della Valmasino, Giulio e Dino Fiorelli, hanno compiuto la prima invernale della cresta S.S.O. del Pizzo Cengalo.

Il 18 marzo scorso la cordata formata da V. Mettorio (Accademico e C.A.O. Como) e F. Masciardi (C.A.I. Como) e P. L. Bernasconi (Accademico e C.A.O. Como) effettuava la prima traversata invernale del Colle del Cengalo (m. 2925).

Al termine dell'Assemblea annuale ordinaria della Sezione di Torino del C.A.I. è stata votata all'unanimità la seguente ordinanza del giorno: « I Soci della Sezione di Torino, riuniti in Assemblea ordinaria, consi della tradizione del C.A.I. e della Sezione di Torino fondatrice; constatato con vivo dolore il non qualificabile difendersi di notizie non aderenti alla realtà, suscitata dalla discussione sulla personalità giuridica del C.A.I. e sull'operato della Presidenza generale;

Monte Stigolo. Parete nord di un contrafforte. Il 10 marzo scorso è stata scalata in prima assoluta la parete nord di un contrafforte del Monte Stigolo, della cordata composta da Ottorino Pianta della Ugolini e C.A.I. Brescia, con l'amico Mario Mazzoleni (C.A.I. Brescia).

Partiti alle ore 6 da Casa Rossa-Storò in Valle Gaudina, si attraversa il ponte sul fiume Chiese verso Storo, ci si porta a sinistra su un piccolo sentiero che costeggia il fiume per circa due chilometri, si arriva sulla direttrice della parete nord di questo contrafforte del Monte Stigolo, si sale verso questo per un canale detritico che porta alla base della parete (un'ora).



METE DEL CONGRESSO IN SICILIA. — Agrigento: Tempio della Concordia

Numerose prime invernali

Il Grand Combin dallo sperone sud-est

La guida Franco Garda di Aosta ha concluso felicemente il 21 marzo scorso l'ascensione solitaria dello sperone sud-est del Grand Combin (m. 4317), che si eleva per 800 metri sul ghiacciaio di Sonadon. Il massiccio, pur trovandosi interamente in territorio svizzero, domina la valle di Olonnont.

Partito il 20 marzo dal Rifugio Amianthe alle 3 del mattino, Garda ha raggiunto la base dello sperone alle prime luci dell'alba, accompagnato fino a questo punto dal giovane fotografo aostano Luigi Raymond, che aveva il compito di seguire con una cinepresa le varie fasi della salita.

Alle 15, il Garda riusciva a pervenire in vetta, faticando molto negli ultimi 100 metri, specie dove la cresta si affila notevolmente e sotto si aprono abissi vertiginosi, ma nel resto il tempo eccezionale, mentre bello ha favorito la impresa.

Notevoli difficoltà invece la guida ha trovato nella discesa lungo il versante normale, tanto che ha dovuto arrestarsi verso le 20 e bivaccare sulla spalla Isler, in pieno ghiacciaio, mentre nel frattempo si era levato un vento fortissimo.

Alla mattina del 21 marzo Franco Garda si è rimesso in marcia e poco dopo le 9 ha raggiunto il Rifugio Amianthe, dove stava ad attendere ansioso il fotografo e amico Raymond.

Il Garda, promosso guida tre anni or sono, aveva tracciato sullo stesso Grand Combin nel 1955 la via nuova sulla cresta sud e l'anno scorso ha compiuto la seconda della parete est del Dent de la Grande nonchè, poco più di due mesi or sono, la prima della parete nord del Grand Paradiso.

Due giovani del Gruppo Camosci della Sezione C.A.I. di Varallo Sesia, Antonio Martozzi di 20 anni e Umberto Segal di 21 anni, hanno compiuto il 18 marzo scorso la prima invernale della cresta Nord del Corno Bianco, nel gruppo del Rosa.

Cima di Zocca Versante Nord

Il 10 marzo scorso le due cordate composte dai compagni F. Masciardi (C.A.I.) e V. Meroni, A. Bignami e P. L. Bernasconi (C.A.I.-C.A.O.) hanno scalato la Cima di Zocca (m. 320) per il versante Nord.

La vetta della montagna, posta nel cuore delle Alpi Retiche, a cavaliere fra le valli del Masino e dell'Albigna, non era mai stata raggiunta durante la stagione invernale. Partiti dal rifugio (m. 2080) alle ore 8 e risaliti con gli sci l'intero ghiacciaio dell'Albigna, gli alpinisti attaccavano il versante nord della cima verso le ore 9 del mattino.

Superati alcuni nodi di seracchi e una larga crepacchia terminale, parzialmente intasata di neve, veniva affrontata l'ultima, ripidissima pendio. Giunti sulla cresta terminale, le due cordate raggiungevano la vetta procedendo per una cresta ricoperta di neve e vetrata.

Traversata del Colle Cengalo

Il 18 marzo scorso la cordata formata da V. Mettorio (Accademico e C.A.O. Como) e F. Masciardi (C.A.I. Como) e P. L. Bernasconi (Accademico e C.A.O. Como) effettuava la prima traversata invernale del Colle del Cengalo (m. 2925).

Partiti dalla capanna Sciora (m. 2148) alle ore 7, i tre risalivano il ghiacciaio del Cengalo raggiungendo verso

Punta Torelli Spigolo Sud

La via Mauri sullo spigolo sud della Punta Torelli (m. 3137) è stata percorsa per la prima volta in inverno dalla cordata composta da Roberto Compagnoni (C.A.I. Como) e Pietro Gilardoni (C.A.I. e C.A.O. Como) il 18 marzo scorso.

Partita dal Rif. Gianetti (m. 2535) alle ore 6, la cordata giungeva all'attacco dello spigolo sud della Punta Torelli alle ore 8, dopo aver risalito i lunghi nevai sottostanti la parete ovest del Pizzo Badile.

La parete veniva attaccata alle 8,30 e veniva impegnati i due giovani fino alle ore 17. La via Mauri, che presenta d'estate difficoltà di quinto grado, è in questa stagione da considerarsi estremamente difficile.

Pizzo Cengalo Cresta S.S.O.

Il 18 marzo scorso le guide della Valmasino, Giulio e Dino Fiorelli, hanno compiuto la prima invernale della cresta S.S.O. del Pizzo Cengalo nel gruppo del Badile, lungo la via Bonacossa, che presenta difficoltà di 4.0 e 5.0 grado estivo.

I due, partiti al mattino presto dal rifugio Gianetti, hanno compiuto la salita in 5 ore di arrampicata, resa molto impegnativa dal vento sulle placche e dalla molta neve sulle due traverse. Hanno adoperato 5 chiodi, tutti recuperati.

Le adesioni al Congresso in Sicilia

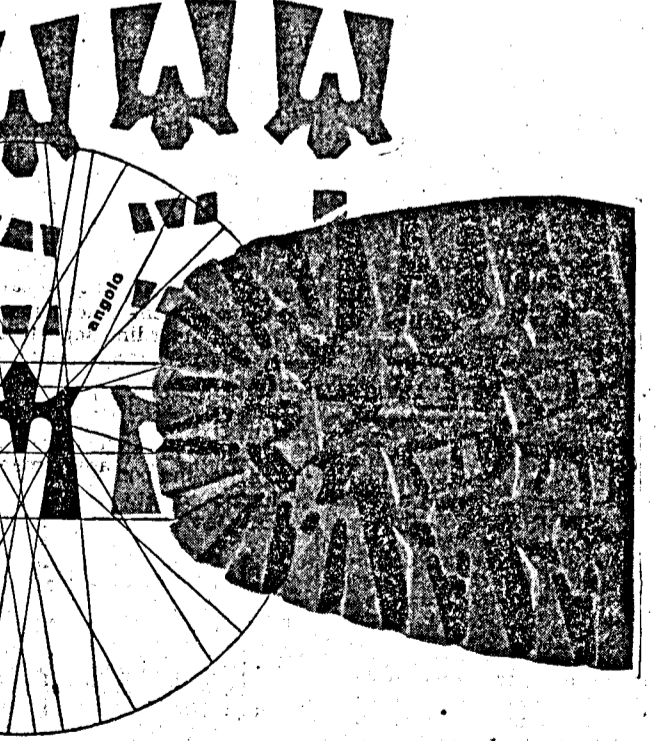
Dal 14 al 28 marzo sono pervenute al Comitato Organizzatore del Congresso le seguenti adesioni: Lucerna; Luis Glosia; Perugia; Giovanna Sorri, Bice Manganelli, Lidia Cristofani; Torino; Ida Vitaba Molinaro, Carla Molinaro, Anna Ghio, Candido Materazzo e Gemma Materazzo; Genova; Maria Campo Antico, Rita Campo Antico e Stefano Campo Antico; Milano; Ugo Casiraghi, Giulietta Casiraghi, Armando Fedeli, Edvige Fedeli e Adele Ghio; Padova; Gabriella Maggioni; Verona; Laura Girelli; S.E.M. Milano; Titina Gerlandini e Luigi Re; Ferrara; Giovanni Mandini e Vittoria Guidoloni; Villadossola; Maria Teresa Goscio e Mary Morgantini; Cuneo; Anna Galtra; Agelberg; Ferrarini; Maria Corino, Felicina Durero e Enrichetta Orsi; Bologna; Amedeo Cazzola e Angelina Fioretta; Chioggia; Aldo Sagrati; Venezia; Guido De Diana e Maria Rizzo; Spaluzzo; Giovanni Borio Benedetti e Anna Borio Benedetti; Forlì; Margaret Costa; Cremo; Adele Molinari; Trento; Clemente Maffei e Laura Maffei; U.G.E.T. (Torino); Nino Soarò.

LA NEVE

Diamo il bollettino diramato dal Touring Club Italiano in data 27 marzo scorso, aggiornato e integrato da informazioni pervenute direttamente.

Table listing snow conditions in Liguria and Piemonte. Columns include location (e.g., Chiavè, Sestriere, Bardonecchia-Colomien), snow depth in cm, and other details like wind direction or temperature.

suola ALPINA PIRELLI



gli elementi periferici sono composti da due chiodi di gomma e da un semichiodo centrale, collegati fra loro da due ponticelli ogni gruppo, così costituito, garantisce una presa sicura e immediata senza dover cercare col piede un adattamento alle asperità del terreno. I prolungamenti delle linee che costituiscono il disegno dimostrano la razionale distribuzione dei punti di aderenza: ogni linea ogni angolo ogni inclinazione hanno una funzione ben definita e sono frutto di lunghi studi e di esaurienti prove pratiche e di laboratorio.

la suola ALPINA PIRELLI è stata pensata dalla Scuola Militare di Alpinismo di Aosta ed adottata dal Ministero della Difesa per la Truppe Alpina

Advertisement for Baruffaldi ski boots. The ad features a large illustration of a ski boot and includes the text: 'PER SCIATORI E MOTOCUTERISTI EVOLUTI E RAFFINATI OCCHIALI TECNICAMENTE STUDIATI'.

Advertisement for Zingarella and Etore Moretti ski boots. The ad includes the text: 'Monte Stigolo Parete nord di un contrafforte' and 'Zingarella Etore Moretti MILANO - FORO BOVARATE - TEL. 807.442 - 973.261'.

Advertisement for the Torino Section of the C.A.I. The ad features the headline 'La Sezione di Torino riafferma la fiducia al Presidente generale' and discusses the section's stance on the C.A.I.'s legal status.

Advertisement for Pirelli Alpine soles. The ad includes the headline 'suola ALPINA PIRELLI' and describes the technical features and benefits of the sole, emphasizing its safety and performance in alpine environments.

Vertical text on the far left margin, including 'Inver. Ioni.', 'ALZE', '9.75.22', 'CA 110', 'e...', 'Rifugio', 'LO.', 'inzolo LIBERIO', 'vato, 3', 'ALLA', 'ES rinese', 'APING', 'ALINGA FREDDA stagione', 'PRESO PROPRIE', 'RINO 77.22.56', 'CA', 'rmina guida', 'Caesare sfono 6', 'rensiva generale', 'agna', 'cia', 'ratiche maggio', 'ILANO', '2813)', 'd'al- p. v.', 'II andrio)', 'una è e del- lpini-'.

C.A.I. SEZIONE DI MILANO e sue Sottosezioni

APPELLO DEL PRESIDENTE

Al Soci chiediamo un atto di generosità perchè il nuovo rifugio sia arredato. La mamma di Roberto Bignami ci ha donato il rifugio perchè il figlio visse con noi e per noi. Purtroppo è morta mentre l'opera era incompiuta e la casa non arredata.

Serata in onore di Roberto Bignami

Mercoledì 10 aprile alle ore 21.30, nel salone dell'Istituto Leone XIII in via Leone XIII (Angelo via Rossetti), il Presidente avv. Adrio Casati commemerà Roberto Bignami e presenterà il film che il nostro Amico scomparso ha realizzato nell'Himalaya e portato a termine dal compianto Beppe Barenghi.

Alla conquista del monte Api

Il film, che illustra le fasi della prima Spedizione italiana nel Nepal occidentale, è a colori ed è stato di recente sonorizzato a cura della Commissione Centrale Cinematografica del C.A.I.

Elezioni sezionali

Le elezioni per il parziale rinnovo alle cariche sociali si svolgono regolarmente nei giorni 13, 14 e 15 marzo.

Sci-Alpinismo

Martedì 23 aprile verrà proiettato in sede alle ore 21.15 il film di Mario Fantin e Primo Casati intitolato "Prima ascensione del monte Tabor" e dedicato particolarmente ai giovani che desiderano percorrere la montagna invernale con lo sci.

16 aprile

La Spedizione del Hoggar al Museo della Tecnica. Martedì, 16 aprile alle ore 21.15, nella sala delle Colonne del Museo della Scienza e della Tecnica (piazza San Vittore) i giovani alpinisti milanesi che hanno partecipato con tanto brillanti risultati alla Spedizione nei monti dell'Hoggar (Sahara centrale) presenteranno alcune diapositive a colori sul loro viaggio.

Sci Club Milano

Pasqua alla Marmolada. Per le feste di Pasqua, 20-22 corrente, è in programma una gita alla Marmolada e al Col Rodella, con base a Pozza di Fassa, adatta agli sciatori di tutte le capacità.

Al Monte Sobretta

Come annunciato, per il 6-7 corrente è indetta una gita al Monte Sobretta (m. 3296) col seguente programma: Il 6 corr. partenza da Piazzetta Reale 14.30, arrivo a Bormio ore 18.30; arrivo a S. Caterina (m. 1738) ore 20; pernottamento albergo Pedranzini (minestra).

Al Monte Sobretta

Il 7 corr. sveglia e caffelatte ore 4; partenza per il Sobretta (dislivello m. 1539) ore 5; arrivo in vetta ore 10.30; partenza per S. Caterina ore 17; arrivo a Milano per le 22.30. Equipaggiamento d'alta montagna, pelli di foca, 1 piccozza

Sci primaverile nel paradiso dell'Ortles-Cevedale

La Sezione di Milano, allo scopo di incrementare i soci primaverili, annuncia che per tutto aprile rimangono aperti i seguenti suoi Rifugi.

CASATI - PIZZINI - BRANCA

(accesso da Bormio, S. Caterina Valfurva) CITTA' DI MILANO - SERRISTORI (accesso da Solda)

NINO CORSI

(accesso dalla Val Martello) Informazioni presso la Segreteria della SEZIONE C.A.I. MILANO - VIA SILVIO FELLICO, 6 - Tel. 80.84.21 - 89.69.71

Sottosezione Comil

Per le feste di Pasqua, 20-22 corrente, viene indetta una gita all'Jungraujoch. Partenza il 20 corr. in treno alle 14.30, arrivo a Interlaken alle 20.50; cena e sistemazione in albergo. Partenza per il Jungraujoch con salita via Wengen - Kniebischegg - Jungfrau - discesa via Alpiglen - Grindelwald. Interlaken 22 corr. giornata libera a disposizione. Partenza da Interlaken alle 17.53 e arrivo a Milano alle 22.35.

Sottosez. Fior diroccia

ATTIVITA' SCI-ALPINISTICHE. Nel giorno 17-18-19 marzo un gruppo di soci, capeggiato dal nostro Presidente Bonzani e del quale faceva parte anche l'accademico Pompeo Marimonti, ha compiuto una gita nel Gruppo del Bernina, anche allo scopo di effettuare una ricognizione nella zona ove si svolgerà l'VIII Rallye Internazionale di sci-alpinismo del C.A.I., organizzato quest'anno dalla nostra Sezione.

Apertura stagione alpinistica

La Presidenza ed i Direttori della nostra Commissione Gite, invitando tutti i soci, particolarmente i frequentatori delle nostre gite, a trovarsi domenica 12 maggio p. v. al Rifugio Carlo Porta per definire il programma gite, sociamente, e per prendere un nuovo atto per il 1957.

Serata al Centro francese

La sera del 28 febbraio u. s. presso il Centro Francese di Studi di Informazione sono stati proiettati due interessanti film documentari alpinistici.

PROSSIME GITE

Il 7 aprile al Rif. Mores al Sablon (Val d'Aosta), diretti da Zermatt, per informazioni rivolgersi in Segreteria (passaporto individuale).

Sezione S.E.M.

Gita al Tabor

Per il 6-7 corrente è in programma la gita al Monte Tabor (m. 3177) col seguente orario: 6 corr.: Milano Centrale part. ore 14.45; arrivo a Bardonecchia (m. 1258) ore 19.57; al Rifugio Valvestretta (m. 1765) ore 22.30; partenza per Interlaken dal Rif. Valvestretta ore 6; arrivo in vetta al Tabor ore 17.40; a Bardonecchia ore 17.40; a Milano 22.46 o 23.55.

Al Rifugio Zappa

Per il 14 corrente è indetta una gita a Macugnaga e al nostro Rifugio Zappa.

Gita in Sicilia

Le iscrizioni alla gita di Sicilia hanno ormai raggiunto il numero di cinquanta che è da ritenersi venga superato dai prossimi giorni.

Pasqua al Gran Paradiso

Per le feste pasquali, 20-22 corrente, gita al Gran Paradiso diretta da Sala e Luciano Galbati. Maggiori informazioni sul prossimo numero e in sede.

30 Aprile - Pranzo sociale

L'annuale pranzo sociale è stato fissato per la sera del 30 corrente al nuovo Ristorante Hotel Ambrosiano, in via S. Stefano 4. Sono previsti 3, 5, 7, 9, 11, 13, 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101, 103, 105, 107, 109, 111, 113, 115, 117, 119, 121, 123, 125, 127, 129, 131, 133, 135, 137, 139, 141, 143, 145, 147, 149, 151, 153, 155, 157, 159, 161, 163, 165, 167, 169, 171, 173, 175, 177, 179, 181, 183, 185, 187, 189, 191, 193, 195, 197, 199, 201, 203, 205, 207, 209, 211, 213, 215, 217, 219, 221, 223, 225, 227, 229, 231, 233, 235, 237, 239, 241, 243, 245, 247, 249, 251, 253, 255, 257, 259, 261, 263, 265, 267, 269, 271, 273, 275, 277, 279, 281, 283, 285, 287, 289, 291, 293, 295, 297, 299, 301, 303, 305, 307, 309, 311, 313, 315, 317, 319, 321, 323, 325, 327, 329, 331, 333, 335, 337, 339, 341, 343, 345, 347, 349, 351, 353, 355, 357, 359, 361, 363, 365, 367, 369, 371, 373, 375, 377, 379, 381, 383, 385, 387, 389, 391, 393, 395, 397, 399, 401, 403, 405, 407, 409, 411, 413, 415, 417, 419, 421, 423, 425, 427, 429, 431, 433, 435, 437, 439, 441, 443, 445, 447, 449, 451, 453, 455, 457, 459, 461, 463, 465, 467, 469, 471, 473, 475, 477, 479, 481, 483, 485, 487, 489, 491, 493, 495, 497, 499, 501, 503, 505, 507, 509, 511, 513, 515, 517, 519, 521, 523, 525, 527, 529, 531, 533, 535, 537, 539, 541, 543, 545, 547, 549, 551, 553, 555, 557, 559, 561, 563, 565, 567, 569, 571, 573, 575, 577, 579, 581, 583, 585, 587, 589, 591, 593, 595, 597, 599, 601, 603, 605, 607, 609, 611, 613, 615, 617, 619, 621, 623, 625, 627, 629, 631, 633, 635, 637, 639, 641, 643, 645, 647, 649, 651, 653, 655, 657, 659, 661, 663, 665, 667, 669, 671, 673, 675, 677, 679, 681, 683, 685, 687, 689, 691, 693, 695, 697, 699, 701, 703, 705, 707, 709, 711, 713, 715, 717, 719, 721, 723, 725, 727, 729, 731, 733, 735, 737, 739, 741, 743, 745, 747, 749, 751, 753, 755, 757, 759, 761, 763, 765, 767, 769, 771, 773, 775, 777, 779, 781, 783, 785, 787, 789, 791, 793, 795, 797, 799, 801, 803, 805, 807, 809, 811, 813, 815, 817, 819, 821, 823, 825, 827, 829, 831, 833, 835, 837, 839, 841, 843, 845, 847, 849, 851, 853, 855, 857, 859, 861, 863, 865, 867, 869, 871, 873, 875, 877, 879, 881, 883, 885, 887, 889, 891, 893, 895, 897, 899, 901, 903, 905, 907, 909, 911, 913, 915, 917, 919, 921, 923, 925, 927, 929, 931, 933, 935, 937, 939, 941, 943, 945, 947, 949, 951, 953, 955, 957, 959, 961, 963, 965, 967, 969, 971, 973, 975, 977, 979, 981, 983, 985, 987, 989, 991, 993, 995, 997, 999, 1001, 1003, 1005, 1007, 1009, 1011, 1013, 1015, 1017, 1019, 1021, 1023, 1025, 1027, 1029, 1031, 1033, 1035, 1037, 1039, 1041, 1043, 1045, 1047, 1049, 1051, 1053, 1055, 1057, 1059, 1061, 1063, 1065, 1067, 1069, 1071, 1073, 1075, 1077, 1079, 1081, 1083, 1085, 1087, 1089, 1091, 1093, 1095, 1097, 1099, 1101, 1103, 1105, 1107, 1109, 1111, 1113, 1115, 1117, 1119, 1121, 1123, 1125, 1127, 1129, 1131, 1133, 1135, 1137, 1139, 1141, 1143, 1145, 1147, 1149, 1151, 1153, 1155, 1157, 1159, 1161, 1163, 1165, 1167, 1169, 1171, 1173, 1175, 1177, 1179, 1181, 1183, 1185, 1187, 1189, 1191, 1193, 1195, 1197, 1199, 1201, 1203, 1205, 1207, 1209, 1211, 1213, 1215, 1217, 1219, 1221, 1223, 1225, 1227, 1229, 1231, 1233, 1235, 1237, 1239, 1241, 1243, 1245, 1247, 1249, 1251, 1253, 1255, 1257, 1259, 1261, 1263, 1265, 1267, 1269, 1271, 1273, 1275, 1277, 1279, 1281, 1283, 1285, 1287, 1289, 1291, 1293, 1295, 1297, 1299, 1301, 1303, 1305, 1307, 1309, 1311, 1313, 1315, 1317, 1319, 1321, 1323, 1325, 1327, 1329, 1331, 1333, 1335, 1337, 1339, 1341, 1343, 1345, 1347, 1349, 1351, 1353, 1355, 1357, 1359, 1361, 1363, 1365, 1367, 1369, 1371, 1373, 1375, 1377, 1379, 1381, 1383, 1385, 1387, 1389, 1391, 1393, 1395, 1397, 1399, 1401, 1403, 1405, 1407, 1409, 1411, 1413, 1415, 1417, 1419, 1421, 1423, 1425, 1427, 1429, 1431, 1433, 1435, 1437, 1439, 1441, 1443, 1445, 1447, 1449, 1451, 1453, 1455, 1457, 1459, 1461, 1463, 1465, 1467, 1469, 1471, 1473, 1475, 1477, 1479, 1481, 1483, 1485, 1487, 1489, 1491, 1493, 1495, 1497, 1499, 1501, 1503, 1505, 1507, 1509, 1511, 1513, 1515, 1517, 1519, 1521, 1523, 1525, 1527, 1529, 1531, 1533, 1535, 1537, 1539, 1541, 1543, 1545, 1547, 1549, 1551, 1553, 1555, 1557, 1559, 1561, 1563, 1565, 1567, 1569, 1571, 1573, 1575, 1577, 1579, 1581, 1583, 1585, 1587, 1589, 1591, 1593, 1595, 1597, 1599, 1601, 1603, 1605, 1607, 1609, 1611, 1613, 1615, 1617, 1619, 1621, 1623, 1625, 1627, 1629, 1631, 1633, 1635, 1637, 1639, 1641, 1643, 1645, 1647, 1649, 1651, 1653, 1655, 1657, 1659, 1661, 1663, 1665, 1667, 1669, 1671, 1673, 1675, 1677, 1679, 1681, 1683, 1685, 1687, 1689, 1691, 1693, 1695, 1697, 1699, 1701, 1703, 1705, 1707, 1709, 1711, 1713, 1715, 1717, 1719, 1721, 1723, 1725, 1727, 1729, 1731, 1733, 1735, 1737, 1739, 1741, 1743, 1745, 1747, 1749, 1751, 1753, 1755, 1757, 1759, 1761, 1763, 1765, 1767, 1769, 1771, 1773, 1775, 1777, 1779, 1781, 1783, 1785, 1787, 1789, 1791, 1793, 1795, 1797, 1799, 1801, 1803, 1805, 1807, 1809, 1811, 1813, 1815, 1817, 1819, 1821, 1823, 1825, 1827, 1829, 1831, 1833, 1835, 1837, 1839, 1841, 1843, 1845, 1847, 1849, 1851, 1853, 1855, 1857, 1859, 1861, 1863, 1865, 1867, 1869, 1871, 1873, 1875, 1877, 1879, 1881, 1883, 1885, 1887, 1889, 1891, 1893, 1895, 1897, 1899, 1901, 1903, 1905, 1907, 1909, 1911, 1913, 1915, 1917, 1919, 1921, 1923, 1925, 1927, 1929, 1931, 1933, 1935, 1937, 1939, 1941, 1943, 1945, 1947, 1949, 1951, 1953, 1955, 1957, 1959, 1961, 1963, 1965, 1967, 1969, 1971, 1973, 1975, 1977, 1979, 1981, 1983, 1985, 1987, 1989, 1991, 1993, 1995, 1997, 1999, 2001, 2003, 2005, 2007, 2009, 2011, 2013, 2015, 2017, 2019, 2021, 2023, 2025, 2027, 2029, 2031, 2033, 2035, 2037, 2039, 2041, 2043, 2045, 2047, 2049, 2051, 2053, 2055, 2057, 2059, 2061, 2063, 2065, 2067, 2069, 2071, 2073, 2075, 2077, 2079, 2081, 2083, 2085, 2087, 2089, 2091, 2093, 2095, 2097, 2099, 2101, 2103, 2105, 2107, 2109, 2111, 2113, 2115, 2117, 2119, 2121, 2123, 2125, 2127, 2129, 2131, 2133, 2135, 2137, 2139, 2141, 2143, 2145, 2147, 2149, 2151, 2153, 2155, 2157, 2159, 2161, 2163, 2165, 2167, 2169, 2171, 2173, 2175, 2177, 2179, 2181, 2183, 2185, 2187, 2189, 2191, 2193, 2195, 2197, 2199, 2201, 2203, 2205, 2207, 2209, 2211, 2213, 2215, 2217, 2219, 2221, 2223, 2225, 2227, 2229, 2231, 2233, 2235, 2237, 2239, 2241, 2243, 2245, 2247, 2249, 2251, 2253, 2255, 2257, 2259, 2261, 2263, 2265, 2267, 2269, 2271, 2273, 2275, 2277, 2279, 2281, 2283, 2285, 2287, 2289, 2291, 2293, 2295, 2297, 2299, 2301, 2303, 2305, 2307, 2309, 2311, 2313, 2315, 2317, 2319, 2321, 2323, 2325, 2327, 2329, 2331, 2333, 2335, 2337, 2339, 2341, 2343, 2345, 2347, 2349, 2351, 2353, 2355, 2357, 2359, 2361, 2363, 2365, 2367, 2369, 2371, 2373, 2375, 2377, 2379, 2381, 2383, 2385, 2387, 2389, 2391, 2393, 2395, 2397, 2399, 2401, 2403, 2405, 2407, 2409, 2411, 2413, 2415, 2417, 2419, 2421, 2423, 2425, 2427, 2429, 2431, 2433, 2435, 2437, 2439, 2441, 2443, 2445, 2447, 2449, 2451, 2453, 2455, 2457, 2459, 2461, 2463, 2465, 2467, 2469, 2471, 2473, 2475, 2477, 2479, 2481, 2483, 2485, 2487, 2489, 2491, 2493, 2495, 2497, 2499, 2501, 2503, 2505, 2507, 2509, 2511, 2513, 2515, 2517, 2519, 2521, 2523, 2525, 2527, 2529, 2531, 2533, 2535, 2537, 2539, 2541, 2543, 2545, 2547, 2549, 2551, 2553, 2555, 2557, 2559, 2561, 2563, 2565, 2567, 2569, 2571, 2573, 2575, 2577, 2579, 2581, 2583, 2585, 2587, 2589, 2591, 2593, 2595, 2597, 2599, 2601, 2603, 2605, 2607, 2609, 2611, 2613, 2615, 2617, 2619, 2621, 2623, 2625, 2627, 2629, 2631, 2633, 2635, 2637, 2639, 2641, 2643, 2645, 2647, 2649, 2651, 2653, 2655, 2657, 2659, 2661, 2663, 2665, 2667, 2669, 2671, 2673, 2675, 2677, 2679, 2681, 2683, 2685, 2687, 2689, 2691, 2693, 2695, 2697, 2699, 2701, 2703, 2705, 2707, 2709, 2711, 2713, 2715, 2717, 2719, 2721, 2723, 2725, 2727, 2729, 2731, 2733, 2735, 2737, 2739, 2741, 2743, 2745, 2747, 2749, 2751, 2753, 2755, 2757, 2759, 2761, 2763, 2765, 2767, 2769, 2771, 2773, 2775, 2777, 2779, 2781, 2783, 2785, 2787, 2789, 2791, 2793, 2795, 2797, 2799, 2801, 2803, 2805, 2807, 2809, 2811, 2813, 2815, 2817, 2819, 2821, 2823, 2825, 2827, 2829, 2831, 2833, 2835, 2837, 2839, 2841, 2843, 2845, 2847, 2849, 2851, 2853, 2855, 2857, 2859, 2861, 2863, 2865, 2867, 2869, 2871, 2873, 2875, 2877, 2879, 2881, 2883, 2885, 2887, 2889, 2891, 2893, 2895, 2897, 2899, 2901, 2903, 2905, 2907, 2909, 2911, 2913, 2915, 2917, 2919, 2921, 2923, 2925, 2927, 2929, 2931, 2933, 2935, 2937, 2939, 2941, 2943, 2945, 2947, 2949, 2951, 2953, 2955, 2957, 2959, 2961, 2963, 2965, 2967, 2969, 2971, 2973, 2975, 2977, 2979, 2981, 2983, 2985, 2987, 2989, 2991, 2993, 2995, 2997, 2999, 3001, 3003, 3005, 3007, 3009, 3011, 3013, 3015, 3017, 3019, 3021, 3023, 3025, 3027, 3029, 3031, 3033, 3035, 3037, 3039, 3041, 3043, 3045, 3047, 3049, 3051, 3053, 3055, 3057, 3059, 3061, 3063, 3065, 3067, 3069, 3071, 3073, 3075, 3077, 3079, 3081, 3083, 3085, 3087, 3089, 3091, 3093, 3095, 3097, 3099, 3101, 3103, 3105, 3107, 3109, 3111, 3113, 3115, 3117, 3119, 3121, 3123, 3125, 3127, 3129, 3131, 3133, 3135, 3137, 3139, 3141, 3143, 3145, 3147, 3149, 3151, 3153, 3155, 3157, 3159, 3161, 3163, 3165, 3167, 3169, 3171, 3173, 3175, 3177, 3179, 3181, 3183, 3185, 3187, 3189, 3191, 3193, 3195, 3197, 3199, 3201, 3203, 3205, 3207, 3209, 3211, 3213, 3215, 3217, 3219, 3221, 3223, 3225, 3227, 3229, 3231, 3233, 3235, 3237, 3239, 3241, 3243, 3245, 3247, 3249, 3